

Convenzione di Istanbul

Scheda Informativa

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), adottata nel 2011, affronta in modo specifico la violenza di genere, compresa la violenza domestica. Essa delinea impegni dettagliati per gli Stati membri per prevenire la violenza, proteggere le vittime e perseguire i colpevoli.

“(...) "Riconoscendo, con grave preoccupazione, che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza come la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i crimini commessi in nome del cosiddetto "onore" e le mutilazioni genitali, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e un importante ostacolo al raggiungimento della parità tra donne e uomini (...)”

Premessa alla Convenzione di Istanbul

La Convenzione di Istanbul è stata ratificata dall'Unione Europea il 28 giugno 2023 ed è entrata in vigore il 1° ottobre 2023. Il numero totale di ratifiche/adesioni è 39 (dati aggiornati a gennaio 2024).

Clicca qui per una panoramica aggiornata delle [firme e delle ratifiche](#).

Che cosa richiede la Convenzione agli Stati?

La Convenzione di Istanbul rappresenta un passo importante verso una risposta completa e uniforme per garantire una vita libera dalla violenza a tutte le donne e le ragazze in Europa e anche al di fuori di essa.

I suoi obblighi coprono quattro aree di azione, spesso chiamate le quattro "P". Si tratta di: prevenire la violenza contro le donne; proteggere le vittime; perseguire i colpevoli; attuare politiche globali e coordinate.

Questi quattro obiettivi principali comprendono diverse disposizioni, tra cui misure legali e pratiche volte a innescare cambiamenti concreti nelle risposte nazionali alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.



Clicca [qui](#) per un video esplicativo sulla **Convenzione di Istanbul**.



I quadri nazionali, i documenti per la loro attuazione e gli argomenti da trattare per affrontare la violenza domestica possono essere trovati [qui](#).



Maggiori informazioni sulla violenza domestica sono disponibili nel [Modulo 1](#).

Chi è coperto dalla convenzione?

- La Convenzione di Istanbul si basa su un approccio centrato sulla vittima.
- La protezione e il sostegno previsti dalla Convenzione di Istanbul devono essere disponibili per ogni donna senza discriminazioni, anche in relazione all'età, alla disabilità, allo stato civile, all'appartenenza a una minoranza nazionale, allo status di migrante o rifugiato, all'identità di genere o all'orientamento sessuale.
- La Convenzione di Istanbul riconosce che ci sono gruppi di donne che spesso sono più a rischio di subire violenza. Tra questi, ad esempio, le donne con disabilità, le donne appartenenti a minoranze nazionali, le donne LBTIA+ (Lesbiche, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Asexuali), le donne provenienti da aree rurali, le donne migranti, le donne richiedenti asilo e rifugiate, le donne senza permesso di soggiorno, le bambine, le donne anziane, le donne senza fissa dimora, le donne che si prostituiscono e le donne che fanno uso di sostanze psicoattive.
- È fondamentale garantire che le misure per porre fine alla violenza di genere si estendano sistematicamente a questi gruppi di donne, siano accessibili e siano adattate alle loro esigenze specifiche.
- Gli Stati sono anche incoraggiati ad applicare la Convenzione di Istanbul ad altre vittime di violenza domestica, come uomini, bambini e anziani.

Che cosa criminalizza la Convenzione?

La Convenzione di Istanbul specifica diverse forme di violenza di genere contro le donne che devono essere criminalizzate (o, se applicabile, sanzionate in altro modo). Queste sono: violenza psicologica, stalking, violenza fisica, violenza sessuale (incluso lo stupro), molestie sessuali, matrimonio forzato, mutilazione genitale femminile, aborto forzato e sterilizzazione forzata.

Inoltre, la Convenzione di Istanbul stabilisce l'obbligo di garantire che la cultura, l'usanza, la religione, la tradizione o il cosiddetto "onore" non siano considerati una giustificazione per nessuno degli atti di violenza che rientrano nel suo campo di applicazione.

La Convenzione di Istanbul prende in considerazione anche la violenza domestica, compresi tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o dell'unità domestica o tra coniugi o partner precedenti o attuali, indipendentemente dal fatto che l'autore condivida, o abbia condiviso, la stessa residenza con la vittima.

La Convenzione di Istanbul chiede agli Stati di garantire la sicurezza e il sostegno alle vittime di violenza domestica perpetrata da membri della famiglia, coniugi o partner intimi, indipendentemente dal loro stato civile o meno.

La Convenzione di Istanbul può e deve essere applicata indipendentemente dalle definizioni legali di "famiglia" o "matrimonio" e dal riconoscimento o meno

delle relazioni tra persone dello stesso sesso, rimandando queste questioni a ciascuno Stato, poiché il riconoscimento legale delle unioni tra persone dello stesso sesso o l'adozione da parte di coppie dello stesso sesso non rientrano nell'ambito di applicazione della Convenzione di Istanbul.

Come viene monitorata l'attuazione della Convenzione?

Una volta che un governo ha ratificato la Convenzione di Istanbul, deve adottare misure per attuare le sue disposizioni volte a prevenire e combattere la violenza contro le donne. È stato istituito un meccanismo di monitoraggio per valutare l'applicazione di queste disposizioni e fornire indicazioni alle autorità nazionali. Si tratta di due organi: Il **Gruppo di Esperti sull'Azione contro la Violenza sulle Donne e la Violenza Domestica** (GREVIO) e il **Comitato delle Parti**.

Altri quadri di riferimento

- [Dichiarazione universale dei diritti umani \(UDHR\)](#)
- [Dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino](#)
- [Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne \(CEDAW\)](#)
- [Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne \(DEVAW\)](#)
- [Convenzione ONU sui diritti del fanciullo/della fanciulla \(CRC\)](#)
- [Convenzione sui diritti delle persone con disabilità \(CRPD\)](#)
- [Convenzione sui rifugiati del 1951](#)
- [Risoluzioni ONU](#)
- [Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite \(SDG\)](#)
- [Convenzione europea sui diritti umani \(ECHR\)](#)
- [Convenzione sulla criminalità informatica \(Convenzione di Budapest\)](#)
- [Convenzione sulla protezione dei bambini e delle bambine nei confronti dello sfruttamento e dell'abuso sessuale \(Convenzione di Lanzarote\)](#)
- [Direttiva sui diritti delle vittime](#)
- [Risoluzione del Parlamento europeo \(16/09/2021\)](#)

Fonti utili

Possono essere reperite [qui](#).